



CHIARA MARCHELLI

# La memoria della cenere

NNE



## Chiara Marchelli Biografia

Chiara Marchelli è nata nel 1972 ad Aosta. Laureata in Lingue Orientali alla Ca' Foscari di Venezia, durante gli anni dell'università vive in Belgio e in Egitto, dove si specializza nello studio della nascita del nazionalismo arabo e del fondamentalismo islamico.

In Italia insegna presso l'Università Cattolica di Milano, l'Università di Pavia e la John Cabot University di Roma.

Dal 1999 si trasferisce a New York e dal 2004 insegna

alla New York University.

Nel 2003 pubblica il suo primo romanzo, *Angeli e cani* (Marsilio) che vince il Premio Rapallo Carige Opera Prima; nel 2007 la raccolta di racconti *Sotto i tuoi occhi* (Fazi).

Ha pubblicato *L'amore involontario* e *Le mie parole per te* (Piemme Open).

Il suo romanzo *Le notti blu*, uscito con Giulio Perrone Editore, in corso di traduzione in Germania, è stato selezionato tra i 12 finalisti del Premio Strega 2017.

Dopo il saggio narrativo *New York. Una città di corsa* (Giulio Perrone Editore, 2018), Chiara Marchelli torna in libreria con *La memoria della cenere* (NN Editore, gennaio 2019).

### La memoria della cenere (2019) Trama

La protagonista è Elena, una scrittrice che, data la sua empatia, riesce a leggere le storie sui volti delle persone.

Una notte, un aneurisma la colpisce mentre si trova nella sua casa di New York. Sopravvive e, insieme a Patrick, decide di trasferirsi in Francia, in un paesino ai piedi del vulcano Puy de Lúg. Durante la convalescenza, Elena è immersa nei pensieri che si surriscaldano dentro la sua mente, nei ricordi di sentimenti riscoperti e delle incertezze, come il magma che ribolle sottoterra, a pochi chilometri da lei.

Quando i genitori vengono a trovarla per un breve soggiorno, il loro arrivo coincide con un'improvvisa eruzione del vulcano. Mentre una colonna di fumo, cenere e lava inizia a uscire dalla bocca del Puy de Lúg, Elena si ritrova bloccata tra le mura di casa, ad affrontare paure, insicurezze e desideri, dopo aver fatto di tutto per allontanarsi da quella che era la sua vita prima dell'aneurisma: "Non era mio, ed era per quello che lo volevo. Un luogo che non somigliasse a ciò che non ero più".

### Commenti Gruppo di lettura Auser lunedì 9 dicembre 2019

**Flavia:** "La memoria della cenere" di Chiara Marchelli parla innanzitutto della malattia che ha colpito la protagonista. Narrare le emozioni di che deve affrontare un periodo così difficile non è facile, anche perché le reazioni individuali possono essere varie, ma l'autrice è riuscita a ben immedesimarsi nella protagonista ed a rendere i suoi pensieri. Nel rapporto di coppia ritengo che il problema fosse quello della fiducia reciproca, e non di quanto dire o tenere per sé.

Il romanzo presenta alcuni aspetti che non ho del tutto apprezzato. Il racconto è decisamente lento e solo verso la fine acquisisce maggior ritmo. La scrittura evidenzia

le ottime basi culturali della scrittrice, ma in taluni punti il linguaggio si rivela piuttosto involuto ed il pensiero non viene espresso in modo lineare. Inoltre, il libro presenta il finale aperto che proprio non sopporto.

**Antonella:** Come ne "Il tunnel" questo libro affronta il tema del cambiamento della vita a seguito di una grave malattia.

Ho apprezzato la minuziosa descrizione della malattia che ha colpito la protagonista, ma non sono riuscita a provare particolari emozioni di fronte alla narrazione delle insicurezze, delle fragilità e della paura per il futuro dopo il manifestarsi dell'aneurisma; infatti, a causa del ritmo lento di narrazione del romanzo, delle troppe descrizioni spesso noiose, del groviglio di argomenti e ricordi, spesso accennati e mai conclusi, ho trovato poco scorrevole e gradita la sua lettura.

Ho apprezzato comunque le descrizioni dei paesaggi dell'Auvergne e l'idea del parallelismo tra la devastazione lasciata dall'eruzione nel territorio circostante il vulcano e quella nella vita della protagonista e dei suoi familiari dopo la malattia.

Certo, la lettura di questo romanzo mi ha indotto a riflettere su come la vita possa improvvisamente cambiare, scoprendosi diversi e vulnerabili, ma mi aspettavo che mi trasmettesse un maggior coinvolgimento emotivo.

**Angela:** Solo poche annotazioni.

Mi è piaciuta la storia, mi ha fatto pensare (anche se a un livello letterario molto inferiore!) a un "momento fatale" come ne parla Zweig nell'omonima raccolta. La protagonista, dopo un aneurisma, si trova a dover ricostruire se stessa e la sua vita, la rottura di un vaso sanguigno in qualche secondo ha cambiato corso alla sua storia. Come spunto narrativo non è male.

L'elemento scatenante ha la stessa forza dirompente dell'eruzione del vulcano, evento che scorre parallelo e che ugualmente può modificare la geografia e la storia di un paese.

Altro evento "eruttivo" è il vomito attraverso il quale la protagonista manifesta tutto il suo malessere interiore. Il parallelismo di questi tre momenti che si intrecciano mi è sembrato ugualmente una bella trovata narrativa.

Lo sviluppo però a mio parere non è all'altezza degli ingredienti, credo che l'autrice abbia messo troppa carne al fuoco.

Sono tutti interessanti i temi che percorrono il romanzo: il rapporto genitori- figli visto attraverso varie angolature e varie storie (la famiglia dei protagonisti, Bruno, Sophie...); il rapporto di coppia che si modifica se deve fare i conti da un lato con la malattia, dall'altro con il passato sconosciuto di uno dei partner; il rapporto uomo-ambiente; la scrittura come terapia e tanto altro. Proprio per questo i temi avrebbero meritato di non essere mescolati in un unico racconto.

Il linguaggio, scarno e asciutto, all'inizio affascina, alla fine diventa snervante e artificioso. La noia assale quando la mania dell'elenco monocorde diventa una costante, che si tratti della descrizione del procedere dell'aneurisma, dell'esecuzione di una ricetta di cucina (la scrittrice deve avere qualche problema con il cibo...) o dell'osservazione degli effetti dell'eruzione vulcanica.

Insomma, non mi dispiace averlo letto ma neanche averlo finito.

**Marilena:** Elena, brillante giornalista, è colpita da un aneurisma che la costringe a un lungo processo di "riparazione" per tornare alla vita. Ci riesce con fatica aiutata dal compagno Patrick con il quale lascia New York per un paesino nell'Auvergne in Francia, ai piedi del vulcano Puy de Lúg, dove li raggiungono i genitori di lei.

Il loro arrivo coincide con un'improvvisa eruzione del vulcano che blocca i protagonisti tra le mura di casa, in un tempo sospeso , tra segreti sepolti e sensazioni estreme.

Sconvolgimento del corpo, sconvolgimento della vita. Aneurisma ed eruzione non lasciano nulla come prima. E sentimenti mai sopiti si fanno largo insieme a brandelli di ricordi.

Il romanzo è ambizioso e inizialmente avvincente. Avanzando il racconto perde lucidità: i troppi elementi presenti frenano il coinvolgimento del lettore disorientato da rapidi cambi di scena, non sempre comprensibili.

Finale aperto come si usa adesso. È un senso di insoddisfazione per una storia promettente ma non completamente riuscita.